Sabato 26 Aprile 1902

Udine - Anno XX - N. 100

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 25 aprile.

Presidenza Biancheri.

Svolgonsi talune interrogazioni.

Quindi si riprende la discussione del progetto riguardante

Il consolidato 3.50 per cento.

Di Broglio: Si compiace dello svolgimento preso dalla discussione. Non può seguire alcuni oratori nelle considerazioni relative agli effetti del disegno di legge sulla conversione del debito consolidato trattandosi di materia troppo delicata. Si limiterà a considerare il disegno di legge nella sua sostanza, ciò che fa. Dimostra poi come fosse necessario sostituire al titolo 4 50 per cento altro che avesse più largo accesso al mercato e che non si fosse costretti di fare acquistare dalla cassa depositi e prestiti così come avviene del 4,50. Il nuovo titolo doveva uniformarsi alle condizioni del mercato, condizioni che erano già state predisposte col ribasso dell'interesse, dei buoni del tesoro. Spera che il nuovo titolo concorrerà a stimolare la tendenza di considerare rimuneratico l'interesse del 3,50 per cento sui titoli dello Stato.

Parlano in merito gli on. *Branca, Luzzatti* e *Giovanelli*.

Quindi si discutono e si approvano gli articoli fino al 12.

La seduta termina alle 18.45.

Domani seduta alle 14.

Al Senato.

LA VITTORIA DEL MINISTERO.

Continuò ieri la discussione sulla politica del Governo.

Parlò il senatore *Luigi Pelloux* sfogando tutti i rancori accumulati da quando egli non è più al Governo. Avendo detto fra l'altro che riteneva illegale la militarizzazione dei ferrovieri, ne seguì un vibrato incidente con l'on. *Giolitti* il quale dichiarò che non sarebbe rimasto al suo posto con la responsabilità di ministro dell'interno se i Comandanti di Corpo d'armata davano questi esempi di indisciplina...

L'on. *Zanardelli* aggiunse la riconferma della sua fede che con regime liberale si tutelino assai meglio la fortuna della Monarchia popolare e le ragioni dell'ordine che non con un sistema di *compressione*.

Quindi — cosa inaudita e disapprovata in previsione persino dal *Corriere della sera* — alcuni senatori chiesero di passare alla votazione per *scrutinio segreto!* E si votò sopra l'ordine del giorno puro e semplice del senatore *Guarneri*, respinto dal Governo. — Si ebbero così 81 voti favorevoli al Governo e 76 contrari.

Non è chi non veda come tale vergognosa *manovra con cui la parte reazionaria* del Senato volle sfuggire alla palese responsabilità della votazione, accresca valore alla vittoria del Ministero. Essa però dimostra ancora la permanenza d'un pericolo contro cui il Governo ha dovere di premunirsi per la *difesa d'un programma di riforme* economiche nel quale fortunatamente consentono Paese e Principe insieme.

DALLA CAPITALE

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Roma 25 — Stamane si è riunita la Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi che ha esaurito il suo esame di massima.

La discussione vertè specialmente sulla facoltà data ai Comuni di riscattare i servizi appaltati entro cinque anni, computabili dalla data della concessione.

Varie opinioni si sono manifestate circa i criteri per la valutazione degli indennizzi; e dopo lungo dibattito si è approvata una proposta di Maiorana che, conciliando le varie tendenze, stabilisce criteri equitativi.

La commissione ha quindi *eletto* a relatore Maiorana, dandogli l'incarico del coordinamento della legge e di riconvocare poi la commissione per riferire in proposito: quindi sarà udito il ministro.

Dopo ciò Maiorana estenderà la sua relazione.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Roma 25 — E' stato firmato il decreto che nomina altri cavalieri del lavoro, i cui nomi si pubblicheranno forse domani.

Le palanche degli "usurpatori,,.

Ieri l'altro durante il ricevimento papale dei vari pellegrinaggi in San Pietro, avvenne un incidente curioso.

Un pellegrino, certo Giuseppe Nicodemo, della Diocesi di Biella, entrò in chiesa con un nastro tricolore al collo e una coccarda tricolore all'occhiello dell'abito.

Invitato ad uscire di chiesa dai gendarmi pontifici, il Nicodemo si dichiarò cattolico, ma monarchico liberale. Accompagnato alla porta, prima di allontanarsi fece notare ai gendarmi, che se essi non riconoscevano lo Stato italiano, era molto curioso! accettassero di essere pagati con le *palanche* degli *usurpatori*.

Parecchi lo applaudirono.

L'incidente è così gustoso che non ha bisogno di essere commentato. Esso rileva una volta di più l'incongruenza del contegno del Vaticano, il quale si dà l'aria di *non voler riconoscere* lo Stato italiano e viceversa ne pela quanto meglio può, ogni fedel... cittadino!

CHE COSA DICE MORGARI

DELLA TRIPOLITANIA.

La «Tribuna» ha da Siracusa una intervista col deputato socialista Morgari, il quale è rimasto undici giorni a Tripoli, visitandone i dintorni e le oasi.

Morgari disse che Tripoli vale più di Massaua, quantunque i nove decimi della Tripolitania siano costituiti da deserti. Data una sufficiente quantità d'acqua, il territorio darebbe riccamente i prodotti della Sicilia ed altri speciali, come datteri, banane, gomme. *La scarsezza* e l'irregolarità delle piogge produce però una somma incertezza nei raccolti, che variano dall'abbondanza alla mancanza assoluta, così da poter contare in media un abbondante raccolto solo ogni cinque anni. Esistono però acque sotterranee le quali producono oasi *fertilissime*, e queste potrebbero accrescersi con pozzi artesiani, con dighe di sbarramento, già attuate dai romani e dagli arabi, come attestano vetuste rovine. La Cirenaica è la parte più fertile e promettente. Se fossero provvisti i mezzi necessari, potrebbero impiegarvisi molte centinaia di migliaia di operai; ma Morgari crede che l'Italia non abbia i capitali occor*renti all'impresa*.

Morgari continua dicendo che la risorsa su cui si conta è il commercio delle carovane col Sudan; ma ora questo è interamente cessato, e pare impossibile che possa essere ripreso, poichè l'Inghilterra, per la via del Nilo, e la Francia, per la via di Tunisi e del Niger, hanno spostato le correnti commerciali che prima affluivano a Tripoli.

La popolazione è per la maggior parte favorevole all'occupazione, meno i malintesi clericali, contrari all'Italia nuova. Gli ebrei e gli arabi vedrebbero con piacere un nuovo ordine di cose, gli uni perchè sprezzati e maltrattati dai mussulmani, gli altri perchè esasperati *dallo sgoverno turco* e sopratutto dalle imposizioni tributarie, che hanno raggiunto la massima gravezza. E' incerta l'attitudine che terrebbero le popolazioni dell'interno, meno gravate dalle imposte e più guerriere. Queste potrebbero forse non farci spendere molto sangue, perchè armate malissimo, con fucile a pietra, ma potrebbero farci spendere molto tempo e molto denaro, per la conoscenza speciale dei luoghi e per l'estensione immensa del territorio.

Morgari termina, affermando che la guarnigione turca, se avrà ordine di resistere, si farà uccidere sino all'ultimo uomo per l'onore delle armi ed il fanatismo religioso, non perchè speri d'impedire l'occupazione, che fin d'ora prevede che debba fatalmente accadere o per parte dell'Italia o di un'altra potenza europea.

In conclusione, Morgari ritiene che l'Italia abbia il dovere di concentrarsi ancora alcuni anni e di curarsi i suoi *mali interni*, ma esclude che un partito politico, quindi anche quello socialista, possa avere il preconcetto di essere contrario alle espansioni coloniali, quando vi sia nel Paese un'esuberanza di capitali da esportare e, non offendendosi le libertà di popoli civili, si faccia cosa economicamente favorevole. «L'Italia si trova in questo *momento in un periodo lento di miglioramento* finanziario ed economico che la spedizione di Tripoli potrebbe compromettere».

La «Tribuna», poi, a proposito della riunione dell'estrema, dice significante il fatto che anche nei partiti, sin qui avversi ad ogni affermazione dell'Italia *fuori dei suoi confini*, si comprenda che l'espansione coloniale è necessaria all'economia dei grandi Stati.

La doccia Giolitti.

L'on. Giolitti ha riportato in Senato un *successo legittimo* cui si inchinano persino gli avversari più sistematici. Infatti il discorso ch'egli tenne in risposta ai tentativi reazionari di alcuni senatori, fu *così* sobrio e insieme così lucido ed esauriente da ridurre completamente *a piedi* le squadre ippogrifiche *dell'opposizione*. Ora, gli organi reazionari, costretti a constatare il successo di quel discorso, sostituiscono ad ogni altro qualificativo d'apprezza*mento* per la sostanza del discorso, quello di *abile*; l'on. Giolitti avrebbe ordunque fatto sfoggio d'un'abilità singolare.

Ma questa qualifica sa un po' troppo di gloriola prestidigitatrice per giudicarla appropriata al caso; poichè, se indubbiamente l'on. Giolitti deve ritenersi *abile* in quanto seppe contrapporre delle argomentazioni incisive alle rampogne querimoniose e sgomente di cosifatte manifestazioni senatoriali, deve però essere messo in chiaro che il di lui successo si deve anzitutto al coefficente più semplice, a quello su cui dovrebbe ogni Governo fondare sempre i suoi metodi: alla espressione della verità.

Adunque bisogna riconoscere che la luce di un così limpido specchio è divenuta in politica qualcosa di molto peregrino, una vera rarità, se la sua apparizione può venir gabbata come sottigliezza spediente a cavarsi d'impaccio!

Noi invece stimiamo confortevole il constatare che l'on. Giolitti giunse a così persuasivo effetto per merito di quel criterio da cui ci augureremmo che nessun uomo politico si discostasse mai: la sincerità!

Potenza d'un così semplice esercizio! Parve persino che l'on. Giolitti dimostrasse del coraggio personale! Non ch'io mi sogni di dubitare d'un simile attributo *ad personam*; ma vale la pena di rilevare un apprezzamento siffatto perchè è indice fedele della degenerazione dei nostri ambienti politici.

In sostanza adunque, il discorso dell'on. Giolitti non ha fatto altro che ricondurre il criterio d'un'assemblea squilibrata da deficenza d'elementi organici, a quella che avrebbe dovuto esserne la normale espressione. Così il riacquisto d'una facoltà primitiva che dovrebbe essere comune a tutti gli esseri ragionevoli, è apparso un fatto notevolissimo!

Pertanto, unendoci a quanti si sono compiaciuti di questo nuovo saggio parlamentare del Ministero degli Interni, non sentiamo però di dovercene allietare anche per una più alta ragione; e cioè perchè il discorso Giolitti apparve come l'enunciazione sicura dei postulati di Governo in che si conferma la fede della parte liberale, come il *credo* politico, preciso ed inflessibile della democrazia costituzionale che spera la fortuna del Paese nelle riforme sociali cui solo può schiudere il passo l'esperimento della libertà.

La doccia Giolitti è dunque caduta opportuna: ed ha cavato al corpo del valetudinario senile, gemiti e brontolii mal repressi...

Ma ahimè! troppo avanzato sembra il malanno oramai perchè la sola cura idroterapica possa giovare!

FEDALTO.

CRONACA ITALIANA

Nel IV Collegio di Milano. — *Milano, 25.* — L'elezione del IV Collegio è fissata per l'11 maggio, come avete già annunciato. E già si parla di parecchie candidature, ancora premature.

Tra le altre, si accenna a una candidatura del partito democratico.

Quanto *ai repubblicani*, in una riunione al Circolo Cattaneo, tenuta ieri sera, avrebbero deciso di rinunziare a una candidatura propria e di riportare anche questa volta quella di Calcagno.

Straniere che depredano un fattorino. — *Firenze, 25.* — Un fattorino del banco Levi, che s'era recato alla Banca d'Italia a cambiare 40 mila lire, veniva derubato di diecimila lire da due straniere che gli s'erano avvicinate per domandargli alcune indicazioni.

Terribile uxoricidio e suicidio. — *Parma, 25.* — Alla presenza di quattro figliuoletti, certo Emilio Lori trucidò la moglie Celeste Dodi, inferendole otto coltellate e spiccandole la testa. Quindi si precipitò in un burrone.

Corriere Torinese.

I grandiosi festeggiamenti della zootecnia.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 24.

Sotto la presidenza del marchese on. Carlo Compans di Brichanteau, si tenne alla Società zootecnica l'adunanza del comitato generale per la comunicazione *del programma dei grandiosi festeggiamenti* ove si svolgeranno a Torino nel prossimo mese di maggio in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Arte decorativa moderna.

Dal quattro all'undici di maggio, si terrà nei giardini della Cittadella l'Esposizione internazionale di animali bovini e da cortile, cui si assicura prenderanno parte i più importanti espositori nazionali ed una gran parte dei più celebrati allevatori stranieri.

Il 15 maggio poi, terminata la Mostra bovina di cui ho detto, si inaugurerà un'Esposizione internazionale di cani, la quale verrà chiusa con un *field trial*, cioè una prova sul terreno, la quale avrà luogo nei giorni 22 e 24 dello stesso mese.

Ma sopratutto avrà grande interesse il concorso ippico internazionale, cui la nostra Società zootecnica riuscì vincendo difficoltà grandissime a comporre e cui prenderanno parte i rappresentanti di quasi tutti gli eserciti europei concedendo di vedere insieme raccolti ed affratellati i più brillanti cavalieri delle cavallerie europee.

A questo concorso sono uniti numerosi premi, cavalli, regalati da S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del concorso nonchè del Re Vittorio e dal presidente Loubet cronografi e cronometri, un'artistica coppa di valore, nonchè medaglie d'oro che verranno distribuite ad ognuno dei concorrenti, unite ad uno stendardo in cui figureranno artisticamente intrecciati gli stemmi di Torino e d'Italia, con quello della nazione cui appartiene il concorrente premiato.

E questo concorso ippico si chiuderà con una gara di campionato per il cavallo d'arme sul percorso Torino Pinerolo-Saluzzo-Torino, destinato a dimostrare la resistenza e la bontà dei cavalli sul terreno pratico.

Come si vede gli intenditori di zootecnica troveranno nelle feste pel prossimo maggio argomento a studi ed a preziose osservazioni, e poichè anche coloro che si dilettano di sport ippico, troveranno in occasione delle corse al galoppo che avranno luogo quasi contemporaneamente, raccolti a Torino i migliori e più celebrati prodotti delle scuderie europee, così non è dubbio che l'ardita iniziativa della zootecnica, sarà coronata dal più lusinghiero successo.

Intanto gli ultimi lavori di ordinamento dell'Esposizione procedono alacremente e quanto prima ogni cosa sarà opportunamente collocata e distribuita.

Il giorno 7 di maggio con la venuta dei Sovrani e con lo scoprimento del monumento ad Amedeo di Savoia, dello scultore Davide Calandra, incominceranno le feste e verso il 10 vi sarà la solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Quindi io credo opportuno di avvertire gli espositori friulani ammessi dalla Giuria, i quali vogliono fruire delle riduzioni ferroviarie, che essi debbono far richiesta delle carte di riconoscimento direttamente al Comitato amministrativo in Torino, oppure col tramite del rispettivo Comitato locale.

L'artista giapponese Sada Yacco a Torino. — Ieri a sera al teatro Carignano, vi fu la prima rappresentazione *della celebre artista giapponese Sada* Yacco, la quale, compiendo un giro artistico in Europa, dopo aver visitato varie città italiane, si è trattenuta a Torino per darvi due rappresentazioni straordinarie cioè la *Gesha* ed il celebre dramma del Dumas: *La dame aux camelias*.

Il pubblico torinese, accorso per dir vero non troppo numeroso forse anche per i prezzi eccessivamente rilevanti, ebbe ieri occasione di applaudire alla mimica studiatissima ed affascinante, di queste donna, la quale, come una nuova piccola Duse tenta un rinnovamento nell'arte interpretativa del suo paese natio.

Ieri a sera, le scene rappresentate concedevano all'attrice di parlare ben poco, onde è che solo brevemente si potè ascoltare ed apprezzare la voce piccola, sottile e graziosa dell'attrice, dal volto fine ed ovale circondato da una cornice di capelli nerissimi, questa sera, nella *Dama delle camelie*, ognuno si ripromette non solo di vedere, ma anche di udire l'artista.

La mimica squisita e l'armonia della dicitura, potranno così interessare gli uditori e far loro apprezzare anche una recita incomprensibile tenuta in una lingua così diversa dalla nostra europea, quale è la giapponese.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 25 — **Imprudenza infantile.** — L'altro ieri a Purgessimo il fanciullo Simonelli Giuseppe di Giuseppe d'anni 8, rinvenuta una cartuccia da fucile la fece scoppiare, riportando lo strappo dell'indice e del pollice della mano sinistra e varie abrasioni in diverse parti del corpo.

Venne trasportato al nostro ospedale dove si calcola di guarirlo in 20 giorni. Rimarrà perennemente imperfetto.

I maestri in Comizio. — Domenica p. v. i maestri del nostro mandamento si riuniranno nella nostra città per trattare su importanti argomenti riflettenti la loro classe.

Gemona, 25 — **Tiro a segno.** — Notizie sicure m'informano che i nostri tiratori alla gara di Venezia risultarono terzi nella Rappresentanza della Regione Veneta e quarti nella gara generale Italiana. E' un risultato molto soddisfacente che ci fa larga speranza di un ottimo risultato nella prossima IV gara generale. A tutti i bravi tiratori le più vive congratulazioni e specialmente all'amico Nicolò Marini giovine speranza e futuro vanto della nostra Società. Chi ben principia è alla metà dell'opera. *I.*

Mortegliano, 25 — **Muore improvvisamente.** — In mezzo alla campagna, ieri, venne rinvenuto il cadavere di certa Regina Badino fu Pietro, d'anni 77.

Il medico accorso sul luogo constatò che la morte della povera vecchia era avvenuta per colpo apopletico fulminante.

D'ordine del sindaco il cadavere venne trasportato nell'abitazione della defunta.

Cassiona di Paluzza, 25 — **Bambina abbruciata** — L'altro ieri la bambina de Franceschi Elfina, d'anni 6 circa, essendo sola in casa, salì sul focolare.

Avvicinatasi troppo alle fiamme ebbe le vesti abbruciate e il fuoco produsse alla povera bambina delle ustioni gravissime. Temesi debba soccombere.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Peregrino, Lunedì S. Fedele.

Effemeride storica. — *26 aprile 1816.* — La municipalità di S. Daniele fa istanza all'imperatore Francesco II che in base al trattato 1815 siano restituiti i codici trasportati a Parigi. *Pur troppo la petizione non riuscì all'intento* come emerge dalla recente pubblicazione *sulla biblioteca di S. Daniele.*

— *27 aprile 1368* — Carlo IV imperatore viene solennemente accolto a Udine dal patriarca e della cittadinanza (*Guida di Udine*).

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

TRIPOLI.

Tripoli — come tutte le città d'Oriente — è una «decorazione» e può essere veduta rapidamente; ma è anche «un mondo» che sarebbe interessante illustrare. La Tripolitania è, come il Marocco, uno di quei paesi che la Europa intera desidera, senza osare di sbarcarvi. Si aspetta la nazione che tirerà il primo colpo di cannone...

Che strana città Tripoli, metà turca e metà italiana, dove ogni popolo ha la sua vita propria! Ma la sua organizzazione attuale è ben turca, purtroppo! Me ne accorsi al telegrafo, dove io volevo inviare un telegramma e dove ne attendevo uno. Infatti un telegramma al mio indirizzo era in un casellario esposto nel cortile, dietro una griglia.

Entrai nell'ufficio dove un funzionario turco fumava tranquillamente il suo *narghilè*.

— Vi è un telegramma per me?

Nessuna risposta.

Ripeto la domanda.

L'impiegato risponde:

— No, nessun telegramma.

E continua a fumare con la massima indifferenza.

— Ma se vi dico che vi è un telegramma?

E l'impiegato, senza scomporsi:

— Non vi è un telegramma!

— Come no, se io l'ho visto. E' esposto là nel casellario.

— No, nessun telegramma.

E seguitava a fumare.

Io avevo un bastone. Detti un colpo vigorosissimo sulla tavola, e gridai:

— Datemi il telegramma, avete capito? Lo voglio!

Il colpo del bastone e il tono della mia voce ebbero il loro effetto.

L'impiegato si mosse, dicendo:

— Allora, deve essere quel dispaccio arrivato stamane!

E, con un'aria seccata, poichè era stato costretto a lasciare per alcuni istanti il suo narghilè, mi consegnò il telegramma.

Il telegrafo esiste in Tripolitania: è installato perfino nel deserto, fino a più di mezza strada di Rhadamès. Con tutto ciò, farsi dare un dispaccio arrivato la mattina stessa è quasi impossibile!

Strano popolo questo, che offre, per alcuni lati una civilizzazione raffinata e per altri una estrema barbarie. Nel quartiere delle donne le porte si chiudono con furore dinanzi al *rumi* (straniero cristiano); nelle oasi gli arabi circolano coi fucili a bandoliera; e la sera, vicino al mare, dinanzi al caffè scintillanti, sotto le alte muraglie del palazzo del governatore, sotto le finestre illuminate del suo *harem*, la fanfara della guarnigione turca dà dei concerti!

*

Pel timore di una invasione italiana, fino dal 1900 la Turchia ha aumentato la guarnigione di Tripoli, che è agli ordini di un ex maggiore tedesco.

Lo vidi la sera, all'*Albergo Minerva*, mentre ero a pranzo.

Bruscamente, senza alcuna presentazione, gli rivolsi la parola in tedesco. Egli parve sorpreso ed estasiato al tempo stesso.

— Ah! — esclamò — voi parlate tedesco. Come ne sono lieto! Io non posso parlare la mia lingua qui. Non v'è un'anima che la comprenda. Ora sto imparando un po' d'italiano e di francese.

Io gli do la mia carta da visita ed egli mi dà in cambio la sua. «*Von Rüdgisch pascià, generale di brigata e aiutante di campo di S. M. I. il sultano*».

E' un tipo molto interessante il generale von Rüdgisch pascià; ma non è molto felice di rimanere in Tripolitania; rimpiange la Germania e parla con tenerezza di Koenigsberg, il suo paese natio, ove spera di tornare presto.

Parla con simpatia dei soldati turchi ch'egli comanda; ma è seccato di dover fare l'impiegato.

— In fondo — egli esclama con tristezza — io son ridotto a fare il burocratico qui.

E' evidente ch'egli preferirebbe la vita attiva, le avventure, magari la guerra.

E invece egli è costretto a leggere tutti i giorni i rapporti degli ufficiali subalterni, a verificare le contabilità, a passare delle riviste e ad insegnare a stranieri il maneggio delle armi.

*

Von Rüdgisch ha ragione: questi soldati turchi sono dei bei tipi, ben disciplinati, agili, coraggiosi. E che muscoli! Bisogna vederli in ogni pomeriggio, esercitarsi alla lotta, all'aria libera.

Si forma un circolo sulla pianura sabbiosa, presso la riva del mare: tutti i soldati della guarnigione son là, in bassa tenuta.

Nel centro della pista due soldati abbronzati, quasi nudi, lottano insieme: lotta ardente e violenta, ma sottoposta a una quantità di regole.

I colpi si stringono, i muscoli si tendono, le vene si gonfiano e par quasi di vederle scoppiare, il sudore vien giù a goccioloni. I presenti mantengono un silenzio religioso e non si sente che il rumore sordo dei due corpi che si battono, lo schioccare delle mani e delle braccia sulla carne nuda.

Un giudice e un soldato, maestri di lotta, dirigono il combattimento apprezzano i colpi, emettono il giudizio.

I lottatori professionisti dei nostri circhi equestri non spiegano l'ardore di questi lottatori arditi, snelli, vigorosi, che si rotolano sulla sabbia, sotto il calore ardente del sole africano.

A un certo punto un ufficiale dà il segnale: echeggia uno squillo di tromba e i soldati si mettono in rango, per tornarsene alla caserma.

Ogni sera, infatti, al momento del tramonto, le truppe sfilano in parata sulla spiaggia di Tripoli.

Io ho assistito alla sfilata da un piccolo Caffè italiano, che si trova all'estremità della città, presso il mercato, a quell'ora completamente deserto.

Il reggimento sfila e va a fermarsi dinanzi al mare: i soldati si ammassano, a pochi metri dalla riva, vestiti delle loro uniformi grigie col fez rosso.

Essi marciano molto bene: alla prussiana, senza esitazione, senza confusione. Una fanfara, molto sonora, è alla loro testa.

Ad un tratto, ad un comando energico e breve la fanfara si tace: gli uomini portano tutti nello stesso tempo la mano al loro fez, con una regolarità perfetta: un grido selvaggio traversa l'aria, emesso da oltre settecento petti nello stesso istante, un grido bizzarro, imponente. E' il ringraziamento e la benedizione al sultano, *che gli fa vivere e dà loro del pane* — solo del pane.

E' il grido che alla stessa ora, col pensiero e lo sguardo rivolti verso Costantinopoli, emettono tutti i soldati turchi, che ringraziano il sultano «che dà loro da mangiare».

E' qualche cosa di solenne e di grandioso questo grido, commovente come una preghiera, lanciato verso il cielo; dinanzi al mare azzurro e alle due corazzate ancorate al largo. E si è presi da un rispetto profondo per questo esercito mal vestito, mal nutrito, mal pagato, che ha appena un pane per sfamarsi, e pel quale tuttavia ringraziano il sultano che lo ha loro concesso... E' un esercito di fedeli e di credenti. Von Rüdgisch Pascià ha ragione: questi sono *veri soldati*.

*

Ho parlato di corazzate ancora al largo. Dal principio del 1901 il sultano, oltre allo aver fatto rinforzare la guarnigione di Tripoli (che ora arriva ad un migliaio di uomini) ha ordinato ad una nave da guerra di venire a tener compagnia ad un'altra corazzata che da molti anni si trova davanti a Tripoli.

Sono più di otto anni infatti che una nave da guerra è giunta a Tripoli da Costantinopoli. Al momento del suo arrivo vi fu un lieve incidente di macchina. Qualche tempo dopo venne l'ordine da Costantinopoli di mandare la nave a Malta, per far riparare la caldaia.

La nave partì alla meglio; ma dopo due giorni la videro tornare a Tripoli.

Il comandante interrogato, rispose: «*Malta yoc!* Non ho potuto trovare Malta! Non c'è Malta! Non esiste!» — E questa corazzata che non ha potuto trovare Malta è sempre là dinanzi a Tripoli, aspettando un rimorchiatore che la riporti a Costantinopoli...

Decisamente la marina del sultano non vale il suo esercito. G. C.

PARLIAMO D'ALTRO...

Gli uomini secondo Gorki.

Un nuovo dramma del bizzarro letterato filosofo russo, è stato dato al teatro Parraff, con grande successo.

Il dramma riproduce scene di vita sordida, mettendo in contrasti la vecchia e la nuova generazione di sognatori e lavoratori. Vi è un personaggio originale, *Teteroff*, il quale dichiara di vivere solamente per pura curiosità.

Teteroff divide gli uomini in due classi: imbecilli e birbanti. Gli imbecilli meditano che cosa sia il fuoco; i birbanti si scaldano alle sue fiamme. Gl'imbecilli fanno delle elucubrazioni per sapere dove vadano i morti, ed i birbanti invece ne raccolgono l'eredità.

Il giudizio sull'umanità è certamente sciocco, e pure pessimista. Ma pure Maxim Gorki spera — con molti altri nella.... *terza classe* del treno della vita!

Versi carducciani.

La "Scena illustrata,, la splendida rivista fiorentina pubblicherà un sonetto inedito di Giosuè Carducci. Credo far cosa grata ai miei lettori riproducendolo dalle bozze della "Scena,,.

E' intitolato: "Fuor di stagione,,:

Delle vittorie il mese e degli amori
Al tuoi regni mi adduse, o donna mia,
Maggio che vede nella luce dia
Nascer vati e morire imperadori

Ma non io per diademi o per allori
L'anel d'una tua treccia oggi daria,
Treccia adorata ad a' miei voti pia
Se la morbida guancia attinga e sfiori

Oh da poi che il tuo riso al violento
Cor mite piovve, io dagli elisei errare
Su la riarsa fronte un'aura sento,

E parmi di veder calme spuntare
A l'aura dolce d'un etesio vento
L'isole dei beati in mezzo al mare.

Processo a porte chiuse.

Uno degli avvocati ha finito una serie di lettere arrischiatissime.

— E non è tutto — egli aggiunge — c'è nel processo una lettera che supera quanto avete udito. La follia erotica vi è spinta al punto che io non oso darne lettura, e, a meno che i signori giurati non mi vi obblighino.

Tutti i giurati, con vivacità:

— Sì!... Sì!...

Per finire.

Il marito — Ti prego di non volermi interrompere tutte le volte che ho qualche cosa da dire. T'interrompo io quando parli tu?

La moglie — No, birbante; tu ti addormenti.

Tizio e Caio.

UDINE

I° Maggio.

La Giunta Municipale, ieri, dietro proposta dell'assessore L. Pignat, deliberava di solennizzare la *pasqua internazionale del lavoro* col far osservare il giorno 1° Maggio a tutti i dipendenti del Comune l'orario dei giorni festivi.

E così questa festa che sintetizza tutto un passato di lotte, e tutto un avvenire di speranze e di intenti; comincia ad acquistare il culto di tutti coloro che nel lavoro riconoscono non già uno strumento di schiavitù ma un mezzo di progresso e di civiltà.

Segno dei tempi!!!

In Giunta Municipale. Oltre alla deliberazione del 1° Maggio, venne ieri deliberato di proporre al Consiglio comunale il rinvio della discussione del nuovo organico della biblioteca comunale: su proposta dell'assessore Driussi, vennero votate alcune gratificazioni a quegli impiegati del dazio che si distinsero per diligenza e per atti di coraggio; venne preso atto delle informazioni date dall'assessore Comelli intorno a progetti di una riforma radicale della banda municipale, e del nuovo regolamento della scuola di musica.

PER UN INTERESSE AGRARIO.

Riceviamo e pubblichiamo:

Agli on. signori

SENATORE COMM. G. L. PECILE

PROF. EMILIO DAL Bo direttore R. Scuola normale femm.

Soltanto per la rettifica di alcune inesattezze incorse nella lettera della S. L., fatte però le dovute riserve per una risposta definitiva dipendente dalle decisioni che prenderà il Consiglio d'amministrazione, che ho l'onore di presiedere, faccio le seguenti osservazioni.

Dal 1880 in poi, con contratto rinnovato d'anno in anno, l'Istituto Renati aveva concesso metà, circa, dell'orto annesso alla sezione femminile in affitto alla Direzione della R. Scuola Normale.

La parte del fondo ha la figura d'un rettangolo col lato maggiore in direzione nord-sud (circa 100 m.) e con una superficie di mq 3000 circa. L'affitto era di sole lire 100.

E' da notarsi, che per accedere alla Scuola Normale si attraversa il vestibolo del fabbricato, dove sta la sezione maschile dell'Orfanotrofio, il cortile dello stesso; e per un andito, appartenente al locale affittato dall'Istituto alla Scuola suddetta, si passa nel cortile del riparto femminile e quindi nell'orto

La R. Scuola pagava quale suo giardiniere (ortolano) un certo Pietro Chialina abitante nel suburbio Pracchiuso, il quale faceva lavorare il terreno in questione da un tal D'Odorico Leonardo.

Ne veniva di conseguenza, che tutti i componenti delle famiglie Chialina e D'Odorico, dovendo aver libero l'ingresso nell'orto, a qualunque ora del giorno, la porta di comunicazione fra la Scuola Normale ed il cortile della sezione femminile doveva restar sempre aperta, coll'inconveniente, che una persona qualunque, dalla pubblica strada, per questa via, poteva, inosservata, introdursi fino alle stanze dove stanno le allieve dell'Istituto. Pare che la sola descrizione di un tale stato di cose provi evidentemente l'assoluta impossibilità di tollerare, che cioè in un educandato femminile possa entrare chiunque direttamente dalla pubblica strada.

Per queste ragioni, che riguardano così da vicino la disciplina e l'ordine indispensabili in un istituto di educazione, dove stanno 85 allieve circa dai 7 ai 18 anni, non potendosi più a lungo sopportare una servitù così pericolosa, con lettera 6 novembre 1900 venne preavvisata la Scuola normale, che coll'11 novembre 1901 l'affittanza avrebbe cessato.

L'Istituto è proprietario di una considerevole estensione di terreno, è vero, ma di questo la maggior e miglior parte è tenuta dall'Orto-agrario, un'altra parte serve al Giardino d'infanzia, in guisa che non resta che lo stretto necessario per la ricreazione di 150 ragazzi d'ambo i sessi.

Trattative private, pareva, avessero condotto alla accettazione della proposta d'un pezzo del terreno, ora tenuto dall'Orto-agrario per la scuola di agraria, al quale terreno si poteva facilmente accedere, attraversando il cortile del riparto maschile, che vi è confinante. Non era difficile l'accordo colla Società Agro-Orticola; desta perciò meraviglia come una soluzione vantaggiosa per tutti non sia stata conseguita.

L'Amministrazione dell'Istituto Renati, ora, è composta di persone cui ripugna, quanto e più che ad altri il regredire; esse riconoscono l'utilità della scuola agraria in generale, ma disposti come cittadini, a favorire la scuola stessa, credono, però, che spetti al Comune, alla Provincia, al Governo il sostenere una pubblica scuola la di cui utilità è riconosciuta; ma non credono, che per procurare maggiori comodità, sia pure a beneficio dell'insegnamento, debba un'opera pia, un istituto di beneficenza, quale è un orfanotrofio, soffrir danni materiali e pericoli nei riguardi dell'ordine.

La domanda delle S. L. verrà discussa nella prossima riunione del Consiglio, delle di cui decisioni sarà mia cura dare alle S. L. partecipazione immediata.

Ringrazio le S. L. dei ricordi storici intorno alle origini e vicende della scuola d'agraria. Nella massima parte quelle notizie erano conosciute, e risultano da atti d'ufficio dai quali anche rilevasi, come per favorire altre, siano pur utili e civili istituzioni, abbia dovuto l'Orfanotrofio, per il passato, sopportare sacrifici, che limitavano la sua azione benefica verso gli orfani e non corrispondevano alla sua vera azione sociale.

Colla dovuta osservanza

Udine, 26 aprile 1902.

F. Comencini.

Ci meravigliamo come il prof. Comencini lasci trasparire da questa lettera delle improvvise preoccupazioni che ricordano i tempi della clausura, ormai fortunatamente lontana; e che 20 anni di esperimenti senza l'inconveniente più lieve non abbiano bastato a togliere in lui i timori per l'avvenire.

Del resto, se la Pia Casa ha accordato favori ad alcune istituzioni che si sono annesse, non l'ha fatto già a danno ma a vantaggio degli orfani, coll'intendimento del profitto che questi ne avrebbero potuto derivare.

S. Marco all'Asilo Volpe. Gratissima dev'essere riuscita al Comm. Marco Volpe, la festa, che ieri, il mondo piccino del suo Asilo, ha fatta al suo nome.

Ricordo indimenticabile agli intervenuti che certamente avranno in cuor loro fatto eco a quelle infantili dimostrazioni di affetto e di riconoscenza verso chi con generoso pensiero, e con opera di vera provvidenza sociale, provvede a tanto bene morale e materiale di centinaia di bambini.

Notammo fra gli intervenuti: il Sindaco sig. Michele Perissini, il r. Provveditore agli studi, la co. Kechler, di Prampero, contessa Michieli Zignoni, e signore Morpurgo, la sig. Sala, il direttore scolastico prof. Pizzio, il dott. Marzuttini il sig. Arturo Errani con la sua signora la Malignani, ed altri ancora.

Il programma era:

1. Preghiera — Canto
2. Al Fondatore — Poesia e canto
3. Il Canto del Marinajo — Canto imitativo
4. I Cerchi — Giuoco
5. La danza delle farfalle — Canto imitativo
6. Minuetto Luigi XV — Ballo
7. Styrieme — Ballo

E fu svolto con una grazia veramente distinta, fine, con una grazia nel dire, nei gesti e nelle mosse veramente poetica.

I sorrisi di quei piccoli innocenti, facevano ammirabile e commovente contrasto con le lagrime di compiacenza intima e di tenerezza che spuntavano dalle ciglia del comm. Volpe.

Contrasto suggestivo ed indimenticabile.

E della festa gentile tutti nel lasciare l'Asilo, ambiente di vita, di salute di amore, e di educazione, avevano un pensiero di riconoscenza per il generoso benefattore e per quelle creature gentili che all'opera civile del comm. Volpe aggiungono la loro, paziente amorosa, intensa, di educazione piccina.

Ubbriaca all'Ospedale. Bertussi Anna fu Antonio d'anni 40, abitante in via Zorutti 21 venne ieri alle 5 pom. dal vigile Trevisani, con vettura pubblica, condotta al nostro Ospitale, perchè ubriaca cadendo erasi ferita in varie parti del viso.

Il grave infortunio di Tarcento.

NUOVI PARTICOLARI.

Lo stabilimento della Società per la Filatura dei cascami di seta, dove ieri l'altro avvenne il disastro sorge maestoso sulla riva destra del Torre a 3 chilometri da Tarcento.

L'opificio è diviso da più fabbricati che serviranno per abitazione dei direttori, degli impiegati e degli operai.

La forza motrice occorrente, è stata derivata dalla cascata di Crosis ed incanalata in grandi tubi di ghisa fino alle turbine.

Il ponte (passerella) che congiungeva come dicemmo ieri la Via Ciseris ed il Borgo Bulfons era stato costruito anche per mettere in comunicazione l'edificio delle turbine con lo stabilimento della filatura, e degli altri fabbricati annessi all'opificio.

I feriti.

Il ferito più grave è certo Croatto Rosario d'anni 30 di Montegnacco, che riportò la frattura della branca ascendente del mascellare inferiore, lacerazione del lobo dell'orecchio sinistro con asportazione di sostanza fino alto zigomo profonda sino all'osso con frattura dello stesso e con larga ferita alla nuca. Ha delle gravi contusioni al torace e dei sintomi di commozione cerebrale e viscerale. Durante tutta la notte vomitò sangue e si dispera di poterlo salvare;

Cristofolini Costanzo d'anni 36 da Caino (Brescia) riportò la dislocazione completa della spalla sinistra con gravi e molte ferite alla faccia ed al cuoio capelluto;

Spaghiari Antonio di Cadelbasco di Sopra (Reggio Emilia) dislocazione del piede sinistro e contusione all'anca;

Comizzo Giovanni d'anni 26 da Segdegliano ferita profonda al braccio sinistro con dislocazione del piede;

Montresor Narciso d'anni 54 da Bossolungo (Verona) escoriazioni e contusioni varie.

Zorzini Antonio d'anni 37 da Bueris (Tarcento) ammaccatura alla schiena con lombaggine;

Dell'altro, ferito Colaniz Giovanni, ora degente al nostro Ospedale parlammo ieri. Il suo stato continua invariato.

L'autorità sul posto.

Ieri nel pomeriggio si recarono sul luogo del disastro il giudice istruttore Dall'Oglio col sostituto procuratore del Re Tescari ed il cancelliere Piva per le ultime constatazioni e per il rilievo delle responsabilità.

Il luogo del disastro.

Centinaia e centinaia di persone, da ogni parte si recarono ieri in pellegrinaggio sul luogo del disastro.

L'aspetto del ponte crollato è triste, e tutti anche i meno competenti in materia avevano parole di biasimo per il sistema di costruzione del ponte sfasciato.

Parole di rimpianto avevano tutti per le povere vittime di altrui incoscepibile negligenza ed imperizia, e di viva protesta per l'impresa che aveva affidata la costruzione a dei meccanici punto provetti e competenti.

Ancora le responsabilità.

Il ponte non si è veramente sfasciato. Siccome esso per difetto di costruzione non poggiava su tutte quattro le testate ma su tre sole, trovavasi in posizione obbliqua trasversale.

Al momento del disarmo, tolto l'ultimo puntello che lo sosteneva, il ponte si ribaltò propriamente verso il lato da cui pendeva, ed ora giace sul letto del Torre addirittura capovolto.

E' opinione dei tecnici che il progetto stesso del ponte avesse già dei difetti, e che non rispondesse scrupolosamente alle esigenze tecniche.

Fino nel corso della sua costruzione questi difetti apparvero notevoli, i montaggi non furono eseguiti a prescrizione rigorosa, ed il complesso del lavoro insomma non rispondeva.

Vennero ieri stesso incaricati tre periti di qui di fare una minuziosa e sollecita perizia tecnica la quale dovrà indipendentemente dall'inchiesta della autorità giudiziaria assodare le responsabilità risalendone tutti i gradini.

I periti si trovano già sul posto.

Oltre ai due arrestati ed al denunciato di cui ieri parlammo, pare verrà pure denunciato un terzo, *Zanatarelli* fratello degli altri due meccanici, il quale perchè più esperto, erasi tempo addietro accorto delle irregolarità tecniche del ponte in costruzione, ma, forse, per non avere noie e grattacapi se n'era disinteressato.

E così per incuria degli uni, per disinteressamento di altri e per inettitudine di terzi, avvenne la disgrazia che poteva avere conseguenze più gravi

Dichiarazione.

La sottoscritta avendo letto nel giornale *La Patria del Friuli*, n. 97 di jeri che si asserisce essere succeduti vari accidenti in corso della costruzione dello stabilimento Filatura Veneta cascami seta di Tarcento, si sente in dovere di dichiarare che eccettuato un piccolo accidente causato dalla caduta di una frana che però non ebbe conseguenze non ebbe a deplorare in questi lavori importantissimi alcuna disgrazia.

Tanto per la verità.

M. Corradini e C.
rappresentante della Filatura Veneta cascami seta in Tarcento.

In Chiavris. Animatissima ieri la sagra di S. Marco.

Una vera folla di gente d'ogni età, sesso e condizione si riversò nella vicina borgata.

Il giuoco della cuccagna, (triste avanzo veramente di giuochi d'altri tempi) sulla sommità del cui albero faceva pietosa mostra di sè un capriuolo ed altri commestibili solleticò la voglia di parecchi ingenui ragazzi, uno dei quali alla fine, guadagnò il bottino.

Osterie affollatissime, illuminazione riuscitissima e splendidi i fuochi artificiali.

Divertimento generale e baldoria.

I balli fecero affaroni e si ballò fino a tarda ora.

Ed ora ad un altro S. Marco.

Le elezioni a Cormons. Abbiamo accennato l'altro ieri, sotto il titolo « Delizie elettorali in Austria », alla viva battaglia elettorale che si combatteva a Cormons. Ora la lotta è cessata ed il partito nero austriacante ha vinto.

La reazione clericale ha vinto per soli 97 voti.

Ma ha vinto perchè la persecuzione sbirresca contro i socialisti e nazionali uniti, si è spinta ciecamente fino ad arrestare tutti quelli che non furono in tempo di varcare il confine.

Ieri furono arrestati certi Pecol Giuseppe, Gobet Biagio e Polenzig Michele. I gendarmi inseguirono fino al confine Brandolin Arturo e Ferlat Francesco, che però furono lesti a scappare.

Hanno vinto i reazionari-clericali perchè votarono per la loro lista anche circa 80 morti!!!

Hanno vinto perchè ai socialisti e nazionali non furono ammesse quasi nessuna delle procure.

Certo Fabris Edoardo (oste) si recò a votare per sè e con procura per i suoi eredi, ma della Commissione del seggio facevano parte due suoi cugini legittimi, i quali dichiararono di non conoscerlo, e non fu ammesso a votare.

Dai preti austriacanti furono condotti a votare *su carri* circa 60 sloveni (del Coglio), non iscritti fra i votanti.

Nulla di illegale e di arbitrario venne commesso dai neri per assicurare a loro la vittoria.

I partiti socialista e nazionale hanno già presentato ricorso per l'annullamento delle elezioni, ed affidatone il patrocinio al deputato Ellemboghen che avrà a sostenitori tutti i deputati socialisti e italiani.

Comunque sia, Cormons resta italiana, indipendente e liberale, e nella fede di un'idea prepara nella sua coscienza la riscossa e nelle sue azioni la sconfitta del prete reazionario e austriacante.

Cooperativa anonima di consumo. In seguito alla rinuncia da parte del sig. Pietro Antonini alla carica di Presidente e quindi anche alla mancata accettazione degli altri eletti a comporre il Consiglio d'Amministrazione, si rende necessaria la convocazione di un'Assemblea straordinaria il giorno 6 maggio p. v. alle ore 20.30 (nella sede della Società: Via del Pozzo N. 42).

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del consiglio d'amministrazione;
2. Modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale (vedi proposte comunicate per l'assemblea del 15 aprile);
3. Elezioni del consiglio d'amministrazione.

Udine, 26 aprile 1902.

P. il consiglio d'amministrazione
Il vice Presidente
Riccardo Marangoni.

La votazione per le cariche sociali seguirà nell'ufficio della Società (Stazione ferroviaria) nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 maggio p. v, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 19 a 26 aprile:

	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a p. morto
Buoi	980	485	—	135 %
Vacche	605	295	—	115 %
Vitelli	50	37	—	85 %

Importazione di riproduttori. Quest'oggi ebbe luogo la riunione di tutti i sottoscrittori per importazione di *tori e vacche*, dal Baden.

Intervennero tutti personalmente o mediante telegramma o scritto.

Siccome la spedizione sarebbe in ritardo causa le pratiche occorse, udite le condizioni attuali dei mercati germanici e della prossima esposizione di Mannheim, venne stabilito di proporre alla Deputazione Provinciale di rimettere la spedizione al prossimo autunno.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 28 aprile — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Vittorio.*

Martedì 29 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 30 id. — Azzano X, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 1 maggio — Gonars, Resia, *Cervignano*, Sacile, *S. Stefano di Cadore, Portogruaro.*

Venerdì 2 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 3 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 27 aprile dalle ore 20 alle 21 e mezza n piazza V. E.:

1. Marcia "Il Torneo" — Trapani
2. Waltzer "Pioggia di diamanti" — Valdteufel
3. Gran finale 2. "Don Carlos" — Verdi
4. Introduzione atto 1. e finale 3. "Manon Lescaut" — Puccini
5. Ballo "Brahma" — Dall'Argine.

Operaio scottato. D'urgenza venne accolto stanotte all'Ospedale Civile l'operaio alla Ferriera, Gaspardis Luigi di anni 17 per scottature alla gamba destra, e per le quali ne avrà per *quindici giorni.*

Rissa fatale. Lo stalliere Di Lenna Antonio d'anni 36, trovò contesa con un tale di cui volle tacere il nome.

Abbaruffatisi il Di Lenna cadde ma per il momento la caduta parve innocua.

Ieri invece dovette farsi visitare all'Ospedale per tumefazione prodottasi al ginocchio destro e al terzo superiore della gamba sinistra.

Venne dichiarato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Tiro a Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 esercitazioni liberi a metri 300.

Circo ferrarese. — Questa sera, alle ore 9, avremo per la seconda volta uno spettacolo completo nel quale prenderanno parte tutti gli artisti coi più attraenti esercizi fra i quali: *Un pattinaggio aereo*, nuovo per Udine. Terminerà colla nuova pantomina: *La fuga di un coscritto.*

Domani, domenica, due rappresentazioni la prima alle 5, la seconda alle 9 pom.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 84 del 19 aprile 1902 contiene:

Il cancelliere della Pretura di Spilimbergo rende noto che Zannier Lucia fu Francesco di Canale di Vito d'Asio con atto 14 corr. accettò beneficiariamente per conto ed interesse del minore figlio Marcuzzi Antonio, la eredità abbandonata dal marito Marcuzzi Antonio fu Pietro.

— Il cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che con decreto del sig. Pretore di quel Mandamento venne nominato curatore dell'eredità del fu Cudizio don Giuseppe q.m Giacomo morto in Fanna, il sig. Marchi dott. Marzio di Fanna.

— La Banca di Udine, esattrice dei comuni del secondo mandamento di Udine, fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 12 maggio 1902 nel locale della regia Pretura del secondo mandamento di Udine coll'assistenza del pretore e cancelliere del mandamento suddetto si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle *ditte in debito di imposte* verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il cancelliere del mandamento di Sacile rende noto: che con verbale odierno n. 174 cron. di questa cancelleria, Zaro Elisa fu Angelo di Polcenigo maritata Visti, accettò col beneficio d'inventario, nell'interesse proprio e degli aventi diritto, l'eredità abbandonata dal prefetto Zaro Angelo fu G. B. morto a Polcenigo senza testamento nel 24 giugno 1901.

— L'eredità di Zucchetto Angelo fu Giuseppe detto Moro, venne accettata da Zucchetto Gaetano fu Angelo per conto dei propri figli minori nati nonchè dei propri figli nascituri.

— L'eredità di Tomè Pietro fu Giuseppe venne accettata col beneficio d'inventario dalla di lui vedova Coccolo Antonietta fu G. B. nell'interesse dei minori suoi figli.

— L'eredità di De Concina Luigi fu Pietro venne accettata dalla signora Gradenigo co. Angelica fu Girolamo vedova De Concina Daniele nell'interesse dei minori suoi figli.

— L'eredità di Simonat Antonio fu Angelo venne accettata da Mior Lucia fu Tomaso vedova Simonat nell'interesse della propria figlia minore.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Scenetta piccante. — Angelo Martinuzzi agente presso la ditta Carraro fuori porta Aquileia, amoreggiava tempo fa con certa Perracchi Livia, avvenente sartina.

L'amore non procedeva liscio e frequenti litigi turbavano l'idillio.

Circa 3 mesi fa l'amante in seguito a diverbio più del solito accentuato, in un impeto di morbosità gettava la Livia nel canale della roggia in Chiavris.

Nè seguì uno strascico piccantissimo e conseguente querela della *ragazza.*

Ma in seguito i bollori temperati forse dal bagno subito, diedero luogo a più miti propositi.

Gli amanti si riconciliarono e la querela venne ritirata.

Senonchè il Martinuzzi cominciò a sinteressarsi e si dedicò ad altre avventure galanti.

Ieri pensò con altra signorina di recarsi alla sagra in Chiavris, dove trovavasi la Livia insieme a suo fratello Ernesto.

Avvenne l'incontro e i due fratelli chiesero al Martinuzzi dove andava. — Questi seccato rispose che andava dove gli pareva.

Si scatenò allora a questa *risposta* una vera bufera di pugni, calci, morsi, bastonate sul povero Martinuzzi che impotente a difendersi specialmente dalle furie della ex innamorata restò assai malconcio.

Manco a dirlo che la nuova signorina del cuore del Martinuzzi sparì per incanto.

La scena si svolse in brevissimo tempo proprio nel centro dell'affollamento, e riuscì davvero esilarante.

Intervenute le guardie di P. S. divisero i contendenti, ed il nostro Martinuzzi raccolto il cappello che giaceva sulla polvere s'eclissò, alla ricerca della colomba sparita!!

La rivista seria dobbiamo rimandare a lunedì per insufficienza di spazio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	26-4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.5	751.8	751.4	750.7
Umido relativo	45	39	59	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.80	calma	1.8E
Term. centigr.	16.1	19.9	15.7	14.2

25 Temperatura	massima	21.2
	minima	11.3
	minima all'aperto	7.2
26 Temperatura	minima	12.4
	minima all'aperto	11.6

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Sardegna, intorno a levante altrove. Cielo vario, alcune pioggie Calabria e Sicilia, pioggerelle sparse e qualche temporale sul versante Tirrenico.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 aprile 1902

	april.25	apri.26
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.85	102.85
" 5 % fine mese	102.92	102.92
" 4 ½ "	110 60	110.60
Exteriere 4 % oro	79.82	79.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane	333.50	336.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	525.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	456.—	450 50
Fondiar. Cas a Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	863 —	863.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142 —	142 —
" Cooperativa Udinese	36 25	36 25
Cotonificio Udinese	1270 —	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
" Ferr. Merid.	665.—	665.—
" Ferr. Medit.	463 —	463 —
Cambi e valute		
Francia cheques	102 32	102 32
Germania "	125 65	125 65
Londra "	25.76	25 76
Austria - Corone "	107 10	107 10
Napoleoni "	20 44	20.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100,80	100 80
Cambio ufficiale	102.32	102 32

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Fin de Siècle!

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. **0.75** — **1.50** e **2** in fiale ed a L. **3.50** — **5** — **8.50** in bottiglie grandi per uso di famiglia. — *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

Deposito generale

MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

139

CARTE
per
ALLEVAMENTO BACHI
A PREZZI DI FABBRICA
presso le
Cartolerie Marco Bardusco
Mercatovecchio — *Via Cavour*
(UDINE)

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano** e **nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bar

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

• Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi *Firenze*

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 8.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della perzione, conservandone la loro lucidezza naturale.

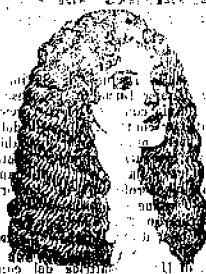
Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... **a la Cosmetico.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai *FRATELLI RIZZI* di *Firenze*, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile a tutte le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica costando soltanto che ...

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco